

# Dopo la scuola

## Il Cantone Ticino e l'educazione degli adulti

L'Ufficio dell'insegnamento postscolastico del Dipartimento della pubblica educazione offre agli adulti prosciolti dagli obblighi scolastici alcune possibilità di continuare la formazione culturale e pratica.

Attualmente, i suoi «Corsi per adulti» comprendono corsi annuali, corsi radiofonici, corsi brevi di carattere informativo e culturale, corsi pratici d'espressione artigianale e artistica e corsi di economia familiare.

I problemi attualmente aperti sono dovuti al successo dei corsi; l'aumento del numero di allievi pone infatti urgenti problemi finanziari e di ricerca docenti.

### 1. Cenni cronologici

I «Corsi per adulti» del Dipartimento della pubblica educazione iniziarono nel 1963, e si sono sviluppati con un ritmo abbastanza regolare, fino a raggiungere un livello primario nell'anno scolastico in corso (1963: 397 allievi; 1975: 4325 allievi; i dati per il 1976 saranno noti solo dopo la fine dell'anno scolastico). Dal 1971 vengono realizzati anche corsi radiofonici.

Dal 1964 i «Corsi per adulti» fanno parte dell'Associazione delle Università popolari svizzere. Il Consiglio direttivo fu istituito nel 1968, e nel 1971 entrò in vigore il decreto esecutivo che regola il settore (Decreto esecutivo concernente la formazione postscolastica, del 12 novembre 1971).

### 2. Situazione attuale

#### 2.1. Scopi

Il Decreto esecutivo formula gli scopi come segue (articolo 2, paragrafo 1) «Attraverso la formazione post-scolastica si intendono suscitare e soddisfare interessi culturali, di natura professionale e non professionale e attitudini pratiche nelle persone prosciolte da obblighi scolastici». Con questo, il Cantone Ticino si trova alla avanguardia svizzera, essendo l'unico cantone dove l'educazione degli adulti è curata direttamente dall'autorità pubblica; nel resto della Svizzera, gli sforzi per l'educazione degli adulti rimangono affidati all'iniziativa privata. Si parla di «avanguardia svizzera» nel senso del «rapporto Clottu», che a proposito dell'educazione degli adulti dice: «... le organizzazioni private non potranno adempiere ai loro compiti senza l'aiuto sostanziale dei poteri pubblici. Lo stato deve assumersi una più ampia parte di responsabilità nel settore della formazione, vieppiù in espansione».

(Elementi per una politica culturale in Svizzera, Rapporto della Commissione federale di esperti per lo studio della tematica d'una politica culturale svizzera, Berna, 1975, pag. 265).

La formazione postscolastica si inserisce nel concetto dell'educazione permanente

(si veda a questo proposito l'articolo di Diego Erba, *Una scuola per l'educazione permanente*, in «Scuola Ticinese», novembre 1976, pagina 1 e s.). In questo ambito la scuola dell'obbligo deve offrire, oltre alle conoscenze di base, anche le tecniche necessarie all'autoeducazione, deve cioè insegnare a imparare; il settore postscolastico deve offrire all'adulto delle occasioni e dei mezzi per potersi effettivamente educare per tutta la vita, nel senso non soltanto nozionistico, ma anche culturale e sociale. Sono compiti che si lasciano agevolmente formulare in poche righe, ma che implicano un lavoro probabilmente molto arduo.

#### 2.2. Organizzazione

Il decreto esecutivo ristruttura l'ufficio dei «Corsi per adulti», che si era formato a partire dal 1963, istituendo l'Ufficio della formazione postscolastica (articolo 1).

L'Ufficio è subordinato al Direttore del Dipartimento della pubblica educazione; esso è, parallelamente, subordinato al Consiglio direttivo, il quale «deve impartire all'ufficio le disposizioni necessarie per conseguire gli scopi stabiliti dalla legge e dal presente decreto» (articolo 15) ed è nominato dal Consiglio di Stato (articolo 14).

Il Consiglio direttivo è attualmente formato dal dottor Vincenzo Snider, Locarno, presidente; dal dottor Guido Locarnini, Lugano; dall'avvocato Giancarlo Olgiati, Giubiasco; dalla signorina Iva Cantoreggi, Lugano; dal signor Eros Bellinelli, Banco.

L'Ufficio ha sede a Bellinzona ed è ora formato da quattro funzionari: un direttore, un ispettore, un segretario e una stenodattilografa. Essi sono i soli a occuparsi a tempo pieno dei «corsi per adulti»; tutti gli altri collaboratori lo sono a tempo parziale.

In circa 35 località del cantone opera un «animatore locale»; egli mantiene i contatti tra la Direzione da un lato, la popolazione, le autorità locali e i docenti dall'altro.

Animatori locali, docenti e custodi di sedi scolastiche sono compensati dalla Direzione per le loro prestazioni; l'uso di aule, laboratori e altre installazioni è generalmente gratuito, trattandosi di proprietà cantonali o comunali.

#### 2.3. Corsi annuali

##### 2.3.1. In generale

I corsi annuali sono l'elemento principale dei «corsi per adulti», perché a essi si iscrive la maggior parte degli allievi.

Le lezioni hanno luogo una sera per settimana, da ottobre a maggio, in sedi scolastiche cantonali o comunali; i docenti sono in generale docenti di scuole medie superiori o di ginnasi.

Le materie più richieste sono le lingue, prima fra tutte la lingua inglese. I corsi preparano agli esami per i certificati internazio-

nali delle università popolari (e agli esami First e Proficiency di Cambridge nel caso dell'inglese) o per certificati cantonali.

Spesso, la sera, gli edifici scolastici di alcune località del cantone sono animati come durante il giorno. I corsi non offrono soltanto un'occasione di studio e di cultura, ma anche la possibilità di conoscere nuove persone, di allacciare amicizie, di conversare piacevolmente, magari in lingua straniera.

Il notevole aumento di allievi nell'anno scolastico 1976/1977 è la prova dell'interesse del pubblico e suggerisce che l'impostazione attuale dei corsi è corretta.

#### 2.3.2. Alcune cifre

Attualmente i corsi annuali hanno luogo a Bellinzona (25 classi), Brissago (3 classi), Chiasso (5 classi), Chironico (1 classe), Cugnasco (2 classi), Faido (2 classi), Locarno (19 classi), Lugano (31 classi), Mendrisio (6 classi), Morcote (1 classe), per un totale di 10 località e 95 classi.

Le classi vengono organizzate in base alle iscrizioni pervenute; esse rispecchiano quindi esattamente gli interessi e la domanda del pubblico.

Nell'anno scolastico 1976-1977 gli allievi iscritti sono 1870 (con un aumento del 50,2% rispetto al 1975), così suddivisi: inglese 800, tedesco 577, italiano 119, elettronica 106, spagnolo 79, francese 67, contabilità 56, portoghese 27, russo 21, dattilografia 18.

Come si vede l'interesse della grande maggioranza degli allievi va alle lingue (1690 allievi; 90,3% del totale); seguono l'elettronica (106; 5,7%), la contabilità (56; 3%) e la dattilografia (18; 1%).

Il programma prevede anche un corso di matematica, che non si tiene a causa della mancanza di iscrizioni.

La tassa è attualmente di fr. 100.— (studenti e apprendisti fr. 50.—); l'anno scolastico comprende 25-27 serate, così che la serata di due ore costa circa fr. 4.—.

#### 2.4. Corsi radiodiffusi

##### 2.4.1. In generale

I «Corsi per adulti alla radio» sono organizzati in collaborazione con la Radiotelevisione della Svizzera italiana.

Le lezioni vengono trasmesse una volta per settimana, il sabato mattina.

Si cerca di mantenere un alto livello culturale, pur usando un linguaggio accessibile; per questo, i docenti sono tutti altamente qualificati e provengono spesso dal mondo universitario svizzero e italiano.

Alcuni elementi, come per esempio l'alto numero di dispense che viene richiesto, permettono di pensare che le trasmissioni vengano seguite da un pubblico numeroso.

##### 2.4.2. Programma 1976/1977

Durante l'anno scolastico in corso vengono o verranno trasmessi i corsi seguenti.

I. Corso di lingua tedesca (ripetizione) professor Carmelino Borelli in collaborazione con il Goethe Institut di Monaco, da ottobre a maggio, 09.00.

II. Corso di lingua tedesca, prof Carmelino Borelli in collaborazione con il Goethe Institut di Monaco, da ottobre a maggio, 09.30.

III. Corso di lingua inglese, prof. Lauro Tonola in collaborazione con la BBC di Londra, da ottobre a giugno, 10.00.

Corso di sociologia, prof. Pietro Bellasi, da ottobre a febbraio, 10.30.

Disadattamento e delinquenza minorile, prof. Piero Bertolini, da marzo a giugno, 10.30.

Il latino intorno a noi, prof. Giuseppe Pittano, da ottobre a febbraio, 11.00.

Profilo di storia economica e sociale della Svizzera, prof. Basilio Biucchi, da marzo a giugno, 11.00.

I popoli arabi nella storia (ripetizione), prof. Giampaolo Calchi-Novati, da ottobre a marzo, 11.30.

I corsi sono trasmessi dal secondo programma della RTSI; il programma dettagliato di ogni sabato appare in Tele Radio 7. Sono ottenibili dispense per i tre corsi di lingue.

## 2.5. Corsi brevi

### 2.5.1. In generale

I corsi brevi, «di carattere informativo e culturale», si prefiggono di offrire delle occasioni di studio e apprendimento, ma pure di incontro e di contatto sociale, in tutte le località del cantone, anche in quelle più lontane dai centri culturali.

I corsi non sono proposti dalla Direzione, ma vengono richiesti dagli animatori locali, i quali sono a contatto con la popolazione, e ne conoscono gli interessi. L'ufficio si occupa poi della ricerca dei docenti o dei relatori e della realizzazione. I corsi sono gratuiti, e durano da una a dieci lezioni settimanali.

### 2.5.2. Un nuovo concetto

La struttura attuale dei corsi è, per la sua stessa natura, un poco dispersiva; mancano precisi gruppi di argomenti, che assicurino una maggiore efficacia dello sforzo. Si sta cercando di definire possibili gruppi di argomenti; al momento sono allo studio i seguenti.

— Corsi di matematica moderna destinati in modo particolare ai genitori. Si tratta di un tentativo di «salvare» la matematica come strumento di vita e come fatto culturale; questa materia è infatti scomparsa dai corsi annuali a causa della mancanza di iscrizioni;

— Corsi volti a fornire strumenti di uso pratico e culturale. Si pensa a temi del tipo seguente: come usare una biblioteca (da quella comunale a quella nazionale); come raccogliere una bibliografia su un argomento che ci interessa; il libro come strumento di lavoro (sottolineature, note personali, schede, riassunti); lettura rapida e lettura selettiva; tecniche per rafforzare la memoria (catene logiche, nomi, facce, numeri); tecniche per stimolare la creatività (pensiero laterale, pensiero analogico); tecniche per formulare correttamente un problema; tecniche della manipolazione nei rapporti sociali quotidiani; uso tecnico dell'apparecchio radio (ricerca di stazioni, costruzione di antenne); lettura critica di giornali; ascolto critico della radio; ascolto critico della televisione; lettura critica di un film; training autogeno; kung fu.

L'idea centrale è quella di fornire, invece che delle informazioni, degli strumenti che permettano all'individuo di trovare da sé le informazioni che gli interessano, dandogli una nuova autonomia culturale.

— Corsi sul problema regionale, in collaborazione con l'Ufficio ricerche economiche e gli enti locali;

— Corsi richiesti dalle singole località. Benché questi corsi abbiano necessariamente un carattere non sistematico, si ritiene importante che la Direzione cerchi costantemente di soddisfare gli interessi del pubblico, in modo particolare nelle zone periferiche.

### 2.5.3. Esempi di corsi

Serate di psicologia: l'adolescenza, lic. psic. Claudio Crotti, Gordola, 3 serate, novembre.

L'emigrazione ticinese in Australia, prof. Giorgio Cheda, Sonogno, 2 serate, novembre.

Matematica moderna, prof. Gianfranco Barenco e prof. Dario Farinelli, Castione, 6 serate, novembre-dicembre.

Malattie nervose e psichiatriche, dr.med. Spartaco Laffranchini, Tesserete, 2 serate, novembre-dicembre.

Letture per l'infanzia e la preadolescenza, prof. Alfredo Leemann, Sementina, 2 serate, dicembre.

Alcuni corsi di falegnameria rurale, organizzati in collaborazione con l'Heimatwerkshule di Richterswil e con l'Opera nazionale pro montagna, si propongono di sviluppare le conoscenze artigianali in modo da aumentare l'autosufficienza dei contadini di montagna.

Come per i corsi brevi, i corsi pratici non sono proposti dalla Direzione ma vengono richiesti dagli animatori locali; è così assicurata la possibilità di rispondere agli effettivi interessi del pubblico. I corsi durano da 8 a 10 lezioni settimanali, e costano fr. 6.— per serata, materiale di consumo non compreso.

### 2.6.2. Esempi di corsi

— ceramica (Balerna, Bellinzona, Bodio, Faido, Locarno, Lugano, Minusio, Pregassona, Riva San Vitale, Sementina, Sessa).

— falegnameria (Bellinzona, Gordola, Olivone, Sessa, Sonogno); intaglio su legno (Cugnasco, Gordola, Malvaglia, Massagno, Riva San Vitale); vimini (Biasca, Malvaglia).

— uncinetto (Arbedo, Biasca, Cugnasco, Gordola, Minusio); maglieria (Arbedo, Cu-



Corso pratico di ceramica a Riva S. Vitale

Ascoltiamo tutto il mondo alla radio, ing. Adolfo Barenco, Bellinzona, 6 serate, gennaio-febbraio.

Psicologia dell'adulto, lic. psic. Aldo Laffranchi, Caviglioglio, 5 serate, gennaio-febbraio.

## 2.6. Corsi pratici

### 2.6.1. In generale

I corsi pratici, «d'espressione artigianale e artistica», si tengono in numerose località del cantone, anche in quelle più lontane dai centri culturali. Essi offrono l'occasione di sviluppare le attitudini pratico-artistiche, ma anche di piacevoli incontri con nuove persone, artigiani e artisti. All'apprendimento di tecniche che consentono una occupazione stimolante e costruttiva del tempo libero si aggiunge così un allargamento dell'orizzonte sociale e culturale.

gnasco); filatura (Biasca, Locarno); bambole artigianali (Bellinzona, Faido); macramé (Biasca, Locarno, Sonogno).

— disegno e pittura (Arbedo, Gnosca, Mendrisio); scultura (Bellinzona); pittura su ceramica (Riva San Vitale); miniatura su porcellana e avorio (Lugano); batik (Chiasso, Sonogno).

— puericoltura (Brione Verzasca, Gnosca); cure a domicilio (Malvaglia).

— fotografia (Bellinzona), cinepresa (Bellinzona).

## 2.7. Corsi di economia familiare

### 2.7.1. In generale

I corsi di economia familiare comprendono corsi di cucina e corsi di sartoria, e sono aperti a tutti, uomini e donne. Oltre al-

l'apprendimento delle tecniche particolari, le lezioni offrono l'occasione di un incontro con persone e ambienti nuovi e hanno quindi, come gli altri corsi, un valore sociale e culturale.

Questi corsi, organizzati in collaborazione con l'esperta cantonale delle Scuole di economia familiare, sono tenuti da docenti specializzate.

Le classi sono formate in base alle iscrizioni pervenute alla Direzione. I corsi durano 10 lezioni settimanali, e costano fr. 6.— per serata, materiale di consumo non compreso.

### 2.7.2. Cifre e località

Nell'anno scolastico 1976/1977 il numero delle iscrizioni è aumentato in modo molto considerevole, a testimonianza del successo che i corsi incontrano presso il pubblico; si prevedono circa 45 classi (rispetto a 30 nell'anno scolastico 1975/1976; aumento del 50%).

— cucina: Bellinzona, Brissago, Faido, Malvaglia, Locarno, Lodrino, Lugano, Mendrisio, Morbio Inferiore.

— sartoria: Agno, Airola, Ambri, Bellinzona, Faido, Locarno, Pregassona.

## 3. Problemi aperti

### 3.1. Organizzazione

Il notevole aumento di allievi dei corsi annuali, dei corsi pratici e dei corsi di economia familiare pone un problema finanziario; i crediti stanziati finora non permettono di soddisfare un numero di allievi uguali o eventualmente maggiore nell'anno scolastico 1977/1978.

L'aumento di allievi prova che l'interesse del pubblico è vivo, e suggerisce che il settore dell'educazione degli adulti assumerà in futuro un'importanza sempre maggiore. In questa luce, un aumento dei crediti sembra imporsi.

### 3.2. Corsi annuali

Il principale problema nasce anche qui dall'aumento di allievi; nel caso di un ulteriore aumento nell'anno scolastico 1977/1978 sarà difficile trovare un numero sufficiente di docenti qualificati. Attualmente i docenti, che per la maggior parte insegnano alle scuole medie superiori o al ginnasio, collaborano con la Direzione al di fuori del loro contratto di lavoro con la scuola, e sono anche compensati a parte. È possibile che in futuro si giunga ad attribuire ai docenti, nell'ambito del loro contratto di lavoro, un certo numero di ore ai corsi per adulti, o che addirittura, in un futuro più lontano, dei docenti vengano attribuiti esclusivamente ai corsi per adulti.

Se fra i lettori ci sono docenti interessati a insegnare agli adulti, in modo particolare docenti di inglese e tedesco, la Direzione li prega di volersi annunciare.

Un altro problema è quello dei contenuti. Che cosa interessa veramente agli allievi? Desiderano in primo luogo leggere, o conversare, o redigere dei testi nella lingua straniera? Che cosa si aspettano dall'elettronica, dalla contabilità o dalla dattilografia?

Soltanto conoscendo i reali bisogni degli allievi si può formulare un programma che li soddisfi. Un tentativo di ottenere le informazioni necessarie è rappresentato da

un sondaggio in corso fra gli allievi dei corsi annuali di tedesco.

### 3.3. Corsi radiofonici

Il problema centrale sembra essere quello della collaborazione fra la radio e la televisione da un lato e la Direzione dall'altro. La collaborazione con la radio, dalla quale nascono appunto i corsi radiofonici, è già soddisfacente. La collaborazione con la televisione pone un problema finanziario che oggi non può ancora essere affrontato; la produzione di una serie di 20 lezioni di mezz'ora costa circa un milione, e ovviamente la Direzione dovrebbe partecipare alle spese, cosa che i crediti attuali non permettono.

I corsi radiofonici, fino all'autunno 1976 trasmessi dal secondo programma della RTSI e dal quarto canale della filodiffusione svizzera, sono stati tolti dalla filodiffusione in seguito a una decisione interna della radiotelevisione svizzera; si spera di risolvere il problema nel senso di un reinserimento nei programmi della filodiffusione nell'autunno 1977.

Il problema dei desideri del pubblico è qui più difficile che nel caso dei corsi annuali, date le caratteristiche del mezzo. Un sondaggio volto a stabilire gli indici di gradimento dei corsi radiofonici pone immediatamente il problema del suo costo.

### 3.4. Corsi brevi

Il più grosso problema è direttamente collegato a quello dei rapporti con la radio e la televisione; la possibilità di questi mezzi di raggiungere anche l'angolo più sperduto del cantone nello stesso momento li rende dei seri concorrenti dei corsi brevi. Non bisogna però dimenticare che il corso, riunendo fisicamente le persone, e ponendole in contatto diretto e personale con uno o più relatori, ha un valore di incontro sociale che radio e televisione non hanno.

Ciò che impedisce una sperimentazione sufficientemente larga del nuovo concetto è la mancanza di docenti qualificati a insegnare delle materie che, attualmente, non vengono sufficientemente portate nelle scuole.

Se fra i lettori ci sono persone interessate a insegnare qualcuna delle materie indicate al punto 2.5.2., la Direzione le prega di volersi annunciare.

### 3.5. Corsi di economia familiare

Anche qui, l'aumento di allievi fa prevedere difficoltà nel trovare un numero sufficiente di docenti qualificati nell'anno 1977/1978.

La Direzione è grata alle maestre di economia domestica che si volessero annunciare.

### 3.6. Invito al dibattito

La Direzione dell'insegnamento postsecondario è un servizio pubblico, e il suo scopo principale deve essere quello di soddisfare le esigenze del pubblico. Si è grati a tutti coloro che con critiche, suggerimenti o proposte aiutano a migliorare il servizio.

L'indirizzo è:

Direzione dell'insegnamento postsecondario  
Dipartimento della pubblica educazione

6501 Bellinzona

Roberto A. Oppikofer

Corso di elettronica a Bellinzona

